

Tribunale Civile di Cagliari

Ricorso per accertamento tecnico preventivo

nell'interesse di

Comune di San Gavino Monreale, in persona del Sindaco in carica, con sede in San Gavino Monreale, Via Trento, 2 C.F. 82001790920, elett.te dom.to in Cagliari, Via G.B. Tuveri 16, presso l'avv. Michele Serra, che lo rappresenta e difende per procura speciale ad litem a margine del presente atto ed in forza della deliberazione del Commissario Straordinario n° 16 del 08/04/2009 e della deliberazione della Giunta Comunale n° 50 del 10/07/2009 che si allegano in copia conforme;

- ricorrente-

contro

Soc. R.F.I. spa, in persona del suo legale rappresentante, con sede in legale Roma piazza della Croce Rossa, 1;

- resistente -

contro

Soc. ITALFERR spa, in persona del suo legale rappresentante, con sede in legale in Cagliari Via Roma 22;

- resistente -

Soc. S.A.F.E.R.R. s.c.a.r.l., in persona del suo legale rappresentante, con sede in legale in Villasor Via Togliatti, 58 bis;

- resistente -

Premesso che

- con l'Accordo Procedimentale del 27/04/2005, intervenuto tra la soc. RFI s.p.a (Rete Ferroviaria Italiana), la soc. Italferr s.p.a. ed il Comune di San Gavino Monreale e previo l'assenso di tutte le autorità competenti, le stesse

parti avevano convenuto di dare attuazione e realizzazione al “Raddoppio della Tratta Ferroviaria Decimomannu – San Gavino Monreale”;

- che la soc. RFI spa aveva commissionato l’esecuzione dei detti lavori alla società consortile SAFERR a.r.l., con sede operativa in Villasor via Togliatti 58/bis e sede legale in Bologna Piazza Galilei 6;

- che i detti lavori, che erano da eseguirsi nel territorio del Comune di San Gavino e che concernevano la realizzazione della nuova stazione ferroviaria e di tutte le altre infrastrutture a ciò indispensabili (quali la nuova predisposizione delle vie d’accesso alla stazione, la realizzazione di nuovi parcheggi e nuovi cavalcavia, come appunto previsto dal capitolato d’appalto), avrebbero dovuto impegnare la viabilità comunale esistente, con mezzi pesanti, quali camion, ruspe, betoniere e tutti quegli’altri mezzi necessari per la realizzazione dei detti lavori;

- che per ridurre al massimo i danni conseguenti, era stato convenuto con le dette parti, che il transito dei detti mezzi per raggiungere i cantieri avrebbe dovuto svolgersi esclusivamente sulle strade periferiche;

- che, invece, così non era stato, in quanto la soc. SAFERR arl aveva utilizzato fin da subito le strade interne dell’abitato del Comune di San Gavino;

- che la soc. SAFERR arl aveva così agito perché era suo esclusivo interesse accelerare quanto più possibile l’esecuzione dei lavori appaltati, nel tentativo, poi riuscito, di cercare di ottenere il premio per la realizzazione dei lavori entro una determinata data;

- che nel perseguimento del detto intendo la SAFERR ha fatto uso delle strade interne del Comune per diversi mesi, sia di giorno che di notte, determinando la progressiva distruzione del manto stradale delle stesse;

- che il detto tra versamento ha interessato più precisamente le seguenti strade:

Via Maria Carta, Via Pascoli, Via Goldoni, Via Oristano, Via Roma, Via Dante, Via Leonardo Da Vinci, Via R. Margherita, Via Donizetti, Via Porrino, Via Ugone III, Via Ziviriu, la strada di penetrazione da Villacidro a via Iglesias, la strada di penetrazione da Via Iglesias alla Fonderia, la strada di collegamento tra la Via Roma e Via Maria Carta ed il tratto di viabilità che unisce Via Dante Alighieri a Via Leonardo Da Vinci;

- che tutto ciò, come già detto, aveva causato un grave dissesto delle strade e, pertanto, il Comune aveva contestato formalmente il fatto con l'ORDINANZA SINDACALE n° 7 del 23/04/2007, che si produce (doc. n° 3) sia alla ditta appaltante (RFI e ITALFERR), che alla ditta esecutrice dei lavori (SAFERR);

- che a seguito della detta ordinanza, la ditta esecutrice dei lavori (SAFERR) si era impegnata di provvedere al ripristino delle strade danneggiate; ma poi con una scusa e l'altra, aveva sempre procrastinato l'intervento;

- che stante ciò, nell'aprile del 2008, il Sindaco del Comune di San Gavino si era rivolto al Prefetto di Cagliari, segnalando i danni e la gravissima situazione di disagio per la collettività (doc. n° 4);

- che a tale denuncia era seguita la lettera della società SAFERR arl del 15/04/2008, ricevuta dal Comune di San Gavino il 22/04/2008 (doc. n° 5), con la quale la stessa, nel riconoscere il fondamento dell'addebito fattole, aveva assicurato formalmente il pronto ripristino delle dette strade per "**complessivi 10.000 mq**";

- che, purtroppo, anche questa promessa era rimasta nel nulla, con la conseguenza che lo stato di dissesto e di pericolo denunciato, si era aggravato di giorno in giorno;

- che il Prefetto di Cagliari, dal suo canto aveva provveduto a convocare le parti presso di sé per il 29/04/2008. Ed all'esito di detta riunione era stato stabilito che la società SAFERR arl avrebbe dovuto procedere al ripristino del manto stradale rovinato dal transito dei "mezzi di cantiere" e che i dettagli di tale intervento avrebbero dovuto essere precisati in un incontro successivo tra le stesse parti (doc. n° 6). Incontro che si era tenuto il 24/09/2008, ma, nonostante fossero state determinate le modalità ed i tempi di ripristino delle strade, la SAFERR arl in persona dell'ing. Dario Sangallo, si era rifiutato di sottoscrivere l'impegno assunto (doc. n° 7);

- che, pertanto, il Comune di San Gavino si era rivolto nuovamente al Prefetto di Cagliari, il quale aveva riconvocato le parti per l'incontro del 03/02/2009. E però anche in questa occasione, benché fossero stati riconfermati i termini e le modalità di ripristino dei manti danneggiati la SAFERR arl, si era nuovamente rifiutata di sottoscrivere l'accordo raggiunto (doc. n° 8);

- che a ciò seguiva la lettera della soc. RFI del dipartimento di Cagliari (doc. n° 9) del 11/02/2009, con la quale comunicava l'avvio dei lavori di ripristino promessi; lavori che, però, per l'ennesima volta erano rimasti solo sulla carta;

- che, pertanto, il Comune di San Gavino aveva incaricato il proprio Ufficio Tecnico di predisporre una di stima dei danni predetti ed aveva provveduto a chiederne il risarcimento alla SAFERR nel nuovo incontro fissato per il 21/04/2009. Nello stesso, per altro la soc. RFI spa, la soc. ITALFERR spa, e la soc. SAFERR arl, si erano limitati a convenire sui danni, ma non avevano inteso risarcirli. Le testuali parole usate sono state: "*pur consapevoli dei danni, respingevano le richieste di risarcimento degli stessi*" (doc. n° 10);

tutto ciò premesso e poiché, anche per l'approssimarsi dell'inverno, si **rende necessaria l'esecuzione di urgenti interventi** sulle dette strade e gli stessi

renderebbero difficile se non impossibile il successivo accertamento tecnico dei danni commessi dalla SAFERR, il Comune di San Gavino, in persona del Sindaco in carica, a mezzo del sottoscritto suo procuratore

FA ISTANZA

affinché l'Ecc.mo Tribunale adito, in accoglimento del presente ricorso, voglia – anche *inaudita altera parte* - nominare un Consulente Tecnico d'Ufficio cui conferire il seguente incarico e rispondere ai seguenti quesiti: 1- “descrive il CTU nominando lo stato delle strade site nel comune di San Gavino ed interessate dal transito dei mezzi dell'impresa esecutrice dei lavori e precisamente quello relativo alle strade indicate in premessa e qui di seguito elencate: Via Maria Carta, Via Pascoli, Via Goldoni, Via Oristano, Via Roma, Via Dante, Via Leonardo Da Vinci, Via R. Margherita, Via Donizetti, Via Porrino, Via Ugone III, Via Ziviriu, la strada di penetrazione da Villacidro a via Iglesias, la strada di penetrazione da Via Iglesias alla Fonderia, la strada di collegamento tra la Via Roma e Via Maria Carta ed il tratto di viabilità che unisce Via Dante Alighieri a Via Leonardo Da Vinci”;

2- “accerti e descriva il CTU nominando, i danni presenti nelle stesse e le cause che li hanno determinati”

3- “indichi il CTU nominando, le opere e le spese necessarie per il loro ripristino integrale a norma di legge”.

Tutto ciò anche al fine di raggiungere un eventuale accordo sul punto con le controparti od in caso contrario, chiedere la condanna delle stesse in solido al risarcimento dei danni così determinati, oltre che il pagamento della rivalutazione o maggior danno ex art. 1224 c.c., gli interessi di mora e la rifusione delle spese e competenze del giudizio.

Ed a tal fine il Comune ricorrente a mezzo del sottoscritto suo procuratore

CHIEDE

che venga fissata l'udienza di comparizione delle parti, ed il termine per la notifica del presente e del provvedimento invocato alle controparti ed al CTU nominando.

Ai sensi e per gl'effetti della legge 488/99, si dichiara che il valore del presente procedimento è indeterminabile.

Si depositano i documenti sopra indicati.

Con osservanza

Cagliari 20/10/2009

Avv. Michele Serra